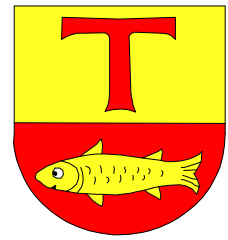


CANTONE DEI GRIGIONI

COMUNE DI CAUCO



Pianificazione locale

Revisione parziale

Modifiche / completamenti

del 13 aprile 2008

Relazione

Approvazione

INDICE

A.	Situazione iniziale	1
1.	Prima fase della revisione totale 1990 (Fondovalle)	1
2.	Seconda fase della revisione totale 1998 (intero territorio comunale)	1
3.	Revisione parziale 2004 (Piano delle zone 1:1'000 Rodé)	2
B.	Motivi per la revisione parziale 2008	2
C.	Decorso della revisione parziale 2008	2
D.	Contenuto della revisione parziale 2008	3
1.	Basi	3
2.	Osservazioni generali	4
3.	Piani delle zone	4
3.1	Osservazioni generali	4
3.2	Piano delle zone 1:10'000	4
3.3	Piano delle zone 1:1'000	5
4.	Piano generale delle strutture 1:1'000	6
4.1	Introduzione e obiettivi	6
4.2	Contenuto	6
4.3	Conclusione	7
5.	Piani generali di urbanizzazione	7
5.1	Osservazioni generali	7
5.2	Piano generale di urbanizzazione 1:10'000	8
5.3	Piano generale di urbanizzazione 1:1'000	8
6.	Piani delle zone con piani gen. delle strutture e di urbanizzazione 1:1'000 (Zone di conservazione)	8
6.1	Osservazioni validi per tutti i piani	8
6.2	Osservazioni su singoli piani	9
7.	Legge edilizia	9

A. Situazione iniziale

La pianificazione locale in vigore è stata elaborata e decisa nelle due fasi seguenti:

1. Prima fase della revisione totale 1990 (Fondovalle)

Il 23 settembre 1990 l'Assemblea comunale ha accettato la prima fase della revisione totale con i seguenti mezzi pianificatori:

- Legge edilizia
- Piano delle zone con Piano generale delle strutture 1:1'000
- Piano generale di urbanizzazione 1:1'000

Con decisione del 22 ottobre 1991 (protocollo no. 2877) il Governo ha approvato questa prima fase della revisione totale con alcune osservazioni.

2. Seconda fase della revisione totale 1998 (intero territorio comunale)

La seconda fase della revisione totale su tutto il territorio comunale e le zone di conservazione è stata decisa dall'Assemblea comunale del 22 febbraio 1998.

Con decisione del 9 novembre 1999 il Governo (protocollo no. 1961) ha approvato questa seconda fase della revisione totale nel seguente modo:

- 1) La revisione della **Legge edilizia** (art. 4.8 zona di conservazione) viene approvata ai sensi dei considerandi con la seguente istruzione:
Il Comune è esortato a completare l'art. 4.8 con un divieto di modifica del terreno allo scopo di creare posti a sedere nei giardini nonché un divieto per aste per bandiere, per caminetti da giardino e simili.
- 2) I **5 piani delle zone combinati 1:1'000, piani generali delle strutture 1:500 e piani generali di urbanizzazione 1:1'000** Monte di Masciadon, Monte di Cavaionc, Monte di Ravé, Monte di Lascial e Monte della Motta sono approvati ai sensi dei considerandi con le seguenti istruzioni:
 - a) Il Comune è esortato a sviluppare entro termine utile un concetto di spegnimento concernente le zone di conservazione e a fissare nei piani generali di urbanizzazione i conseguenti provvedimenti che risultano rilevanti da profilo pianificatorio.
 - b) Il Comune è esortato a fissare entro termine utile nei piani generali di urbanizzazione i posti di raccolta dei rifiuti.
- 3) Il **piano delle zone 1:10'000** è approvato ai sensi delle considerazioni con le seguenti disposizioni:
 - a) Il Comune è esortato a munire alla prossima occasione il piano delle zone di zone forestali proprie.
 - b) Il Comune è esortato a completare alla prossima occasione la zona di protezione della natura conformemente al perimetro della golena d'importanza nazionale.
- 4) Il **piano generale di urbanizzazione 1:10'000** è approvato con la seguente riserva e la seguente disposizione:
 - Il Comune è esortato a completare, alla prossima occasione, il piano generale di urbanizzazione 1:10'000 con sorgenti, serbatoi, tratti principali delle condotte d'acqua e della canalizzazione nonché ulteriori impianti di evacuazione delle acque di rifiuto.
- 5) **Ulteriore pianificazione:** Il Municipio di Cauco è esortato a provvedere, in collaborazione con il Comune confinante di Rossa e l'Organizzazione regionale della Calanca, alla pendente pianificazione di Rodé e a disporre un dato acquisito nel Piano direttore regionale di modo che entro un termine utile possa essere decretata una pianificazione delle utilizzazioni armonizzata.

3. Revisione parziale 2004: Piano delle zone 1:1'000 Rodé

In base all'approvazione governativa del 9 novembre 1999 il Comune di Cauco ha elaborato in coordinazione con il Comune di Rossa e in collaborazione con gli Uffici cantonali interessati una revisione parziale per la zona del silo Rodé.

Secondo la bozza dell'oggetto 15.601 del Piano direttore regionale della Calanca il Silo Rodé serve anche in futuro per l'autoapprovvigionamento della Calanca con inerti.

Siccome l'estrazione di inerti dalla Calancasca è esclusa per i prossimi anni per poter valutare il problema dell'abbassamento della falda, i due comuni hanno fatto elaborare dall'ing. P. Mottis dello studio d'ingegneria Abbaco SA un progetto che prevede l'estrazione di materiale a nord del silo su territorio di Rossa nell'ambito di un progetto di rivitalizzazione della golena d'importanza nazionale.

Nell'area del silo esistente è possibile solo la lavorazione e il deposito intermedio di inerti. Nel piano delle zone 1:1'000 Rodé è stata delimitata in coordinamento con la pianificazione locale di Rossa una zona di utilizzazione speciale per questo scopo. I limiti della zona sono definite tramite le zone di pericolo elevato I.

La revisione parziale è stata accettata dall'Assemblea comunale del 12 dicembre 2004 e approvata dal Governo con decreto no. 1447 del 19 dicembre 2006.

B. Motivi e obiettivi per la revisione parziale 2008

Obiettivo principale della revisione è quello d'aggiornare e completare la vigente pianificazione locale del 1990/98. In particolare si tratta

- di adeguamenti richiesti dal Governo nell'ambito delle approvazioni,
- di completamenti in base alla nuova prassi degli organi forestali in materia di delimitazione del bosco e zone di pericolo,
- della rappresentazione dei piani 1:1'000 sulla nuova base cartografica, cioè sulla misurazione catastale numerica. Nello stesso tempo tutta la pianificazione locale viene allestita in forma numerica in base alle direttive cantonali.

L'obiettivo principale è la messa a disposizione del Comune una pianificazione locale completa e ragionevole, rappresentata su basi cartografiche attuali e facilmente aggiornabili.

C. Decorso della revisione parziale 2008

Nel corso del 2003 il pianificatore locale è stato contattato dal Municipio per elaborare un programma di lavoro per una revisione parziale della pianificazione locale. I dati numerici della misurazione catastale sono stati messi a disposizione in gennaio 2004. La delimitazione del bosco e delle zone di pericolo sono state riesaminate dal Servizio forestale nel corso del 2005/6.

In dicembre 2006 è stato inoltrato l'incarto completo della revisione della pianificazione locale all'Ufficio per lo sviluppo del territorio dei Grigioni (UST) per l'esame preliminare cantonale. In base al rapporto del 21 marzo 2007 ed una seduta con rappresentanti dell'UST l'incarto della revisione parziale è stato aggiornato e completato.

L'incarto della revisione della pianificazione locale è stato esposto pubblicamente **dal 22 febbraio al 25 marzo 2008**. Durante l'esposizione pubblica di partecipazione non sono state presentate delle osservazioni in merito al Municipio.

La revisione parziale della pianificazione locale è stata accettata dall'Assemblea comunale del **13 aprile 2008**. L'esposizione di ricorso di pianificazione locale è stata pubblicata sul Foglio ufficiale cantonale il 17 aprile 2008. Non stati presentati dei ricorsi al Governo.

D. Contenuto della revisione parziale 2008

1. Basi

- **1^a fase della revisione totale 1990 (Fondovalle):**
 - Legge edilizia
 - Piano delle zone 1:1'000
 - Piano generale di urbanizzazione 1:1'000
 - Decreto governativo no. 2877 del 22 ottobre 1991
- **2^a fase della revisione totale 1998 (intero territorio comunale):**
 - Legge edilizia: art. 4.8 (zona di conservazione)
 - Piano delle zone 1:10'000 (intero territorio comunale)
 - Piano generale di urbanizzazione 1:10'000 (intero territorio comunale)
 - 5 piani delle zone con piani generali delle strutture e di urbanizzazione 1:500/1'000 per le zone di conservazione di Masciadon, Cavaionc, Ravé, Lascial e La Motta
 - Decreto governativo no. 1961 del 9 novembre 1999
- **Revisione parziale 2004 (Rodé):**
 - Legge edilizia: art. 4.9
 - Piano delle zone 1:1'000 Rodé
 - Decreto governativo no. 1447 del 19 dicembre 2006
- **Piano direttore cantonale (PDC 2000):**
 - Aree di protezione del paesaggio:
 - 15.LS.03R: Rive della Calancasca Rossa-Cauco
 - 15.LS.04R: Rive della Calancasca Bodio
 - Aree di protezione della natura / golene:
 - A-166: Pian di Alne (importanza nazionale)
 - A-2505: Pian di Gamb (importanza regionale)
 - A-2614: Fogolà (importanza locale)
 - Sito di riproduzione degli anfibi: AM-251: Pian di Alne (importanza nazionale)
 - Insediamenti degni di protezione: 15.SO.05: Nucleo storico di Cauco
- **Piano direttore regionale della Calanca:**
 - Oggetti approvati dal Governo con decreto no. 2093 del 19 dicembre 2000
 - Oggetto 15.103: Aree regionali di protezione del paesaggio
 - Oggetto 15.303: Sentieri e rifugi
 - Oggetti in esame preliminare:
 - Oggetto 15.602: Deposito materiale / gestione dei rifiuti edili
 - Oggetto 15.603: Estrazione sassi, ghiaia e sabbia
- **Ufficio forestale del Grigioni centrale / Moesano:**
 - Piani delle zone di pericolo del 2006
 - Piano di sviluppo del bosco del Moesano: delimitazione bosco
 - Accertamento del bosco lungo le zone edificabili del 2005
- **Ufficio cantonale per la natura e l'ambiente:**
 - Atlante cantonale degli acquedotti
 - Carta cantonale per la protezione delle acque
- **Altri inventari:**
 - Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS)
- **Zone di protezione delle sorgenti:**
 - Delimitazione sommaria dello studio Sieber Cassina + Handke del 1994/1995
- **Approvvigionamento:**
 - PGS: Piano generale smaltimento delle acque inquinate del 01.12.2005/03.02.2006
 - PGA: Progetto generale acquedotto del 21.12.2005/03.02.2006entrambi dello studio Giudicetti-Baumann, Roveredo

2. Osservazioni generali

Con la nuova delimitazione delle zone forestali e agricole e con l'uso delle nuove basi cartografiche una rappresentazione solo delle modifiche in confronto ai piani in vigore risultava impossibile. Per questo motivo è previsto di esporre pubblicamente la pianificazione locale completa anche se la gran parte delle determinazioni è già vincolante. Questo modo di procedere permette una chiara e comprensibile rappresentazione grafica di tutti i piani.

Le modifiche sostanziali in confronto ai piani in vigore sono elencati e spiegati nei rispettivi capitoli.

3. Piani delle zone

3.1 Osservazioni generali

Le delimitazioni di tutte le zone di utilizzazione e di protezione sono state riesaminate anche per quanto concerne la consonanza tra i piani con diverse scale.

In confronto ai piani delle zone 1990/1998 ci sono le seguenti modifiche e completamenti:

- **Bosco:** Secondo il decreto governativo dell'approvazione 1999 mancava la delimitazione di una zona forestale autonoma. Nel frattempo sono stati stabiliti nel piano di sviluppo del bosco del Moesano i limiti del bosco su tutto il territorio comunale. Secondo il nuovo diritto pianificatorio cantonale non vengono più delimitate delle zone forestali. L'area boschiva viene invece rappresentato in forma informativa nei piani.
- **Accertamento del bosco:** In base agli art. 10 e 13 della Legge federale sulle foreste del 4 ottobre 1991 e gli art. 13 e 53 della Legge cantonale forestale del 25 giugno 1995 è stato allestito da parte del competente Ufficio forestale del Grigioni centrale / Moesano l'accertamento dei limiti del bosco dove il bosco confina direttamente con le zone edificabili. Questi limiti del bosco accertato sono rappresentati in modo speciale nei piani delle zone 1:1'000.
- **Zone agricole:** La delimitazione delle zone agricole è stata aggiornata in base ai nuovi limiti del bosco.
- **Zona terreni secchi:** Queste zone sono state delimitate quale zona sovrapposta alla zona agricola in base all'inventario federale dei prati e pascoli secchi.
- **Zona di protezione delle acque:** La delimitazione sommaria di queste zone, che si basa sulla perizia geologica di A. Handke, è stata riportata dai piani delle zone in vigore.
- **Zona di pericolo:** Le zone di pericolo entro i settori di rilevamento sono state rielaborate dal Servizio forestale regionale secondo le nuove direttive governative. Queste delimitazioni come pure i settori di rilevamento sono rappresentati nei piani.

3.2 Piano delle zone 1:10'000

In confronto al piano delle zone 1998 ci sono le seguenti modifiche e completamenti:

- **Zona di protezione del paesaggio:**
 - Pian di Alne: Questa zona di protezione secondo il piano delle zone 1:10'000 in vigore è stata sostituita con una zona di protezione della natura (vedi sotto).
 - Pian di Bodio / Riva della Calancasca: La delimitazione della zona è stata ridotto sulla pianura davanti al paese di Bodio. Le rive della Calancasca sono state inseriti nella zona di protezione della natura in base agli inventari delle golene.
 - Monti: I dintorni delle zone di conservazione a Cavaionc, Ravé, Lascial, La Motta e Masciadon sono stati assegnati a zone di protezione del paesaggio.
- **Zona di protezione della natura:** In base al Piano direttore cantonale e in coordinamento con la pianificazione locale di Rossa e l'inventario dei siti di riproduzione degli anfibi è stata aggiornata la zona di protezione della natura nell'area di "Pian di Alne".
Tra il ponte di Cauco e il confine con Selma è stata delimitata una nuova zona di protezione per le golene Pian di Gamb e Fogolà.

3.3 Piano delle zone 1:1'000

Per motivi di leggibilità dei piani le disposizioni del piano generale delle strutture sono state rappresentate in un piano separato. Le delimitazioni delle zone edificabili non sono state ampliate. Alcune piccole modifiche risultano dal nuovo piano catastale.

In base al nuovo compendio SUD il Comune dispone di 4.23 ha di zone edificabili che servono prevalentemente a scopi abitativi (zone nucleo, zone di protezione del nucleo e zone villaggio), di cui la riserva non ancora sovredificata ammonta a 1.23 ha. Per i dati dettagliati si fa riferimento alla rispettiva tabella del compendio SUD.

In confronto al piano delle zone in vigore sono da menzionare le seguenti modifiche:

- **Cauco:**

- Zona nucleo: Nella parte centrale la zona nucleo sulle particelle 48, 52, 54, 62 e 63 è stata ridotta, in base alla struttura esistente, a favore di zone orti-giardini.
- Zona villaggio: L'intera particella 51 è stata assegnata alla zona villaggio.
- Zona orti-giardini: (art. 22 LE)

Questa zona comprende le superfici libere importanti per la strutturazione dell'insediamento, quali orti, giardini, ecc., e che non possono perciò essere sovredificate. Sono invece possibili piccole costruzioni come legnaie, conigliere, pollai e simili che non disturbano le caratteristiche locali con una superficie utile secondaria massima di 20 m² ed un'altezza di 3 m.

Queste zone ai limiti delle zone nucleo sono state delimitate in primo luogo per salvaguardare la struttura del paese a lungo termine. Le particelle o parti di particelle assegnate a questa zona non sono sovredificabili per la loro forma, ampiezza o urbanizzazione esistente o posizione.

- Zona di rispetto:

Sulla particella 77 la zona di rispetto è stata allargata leggermente in base alle strutture esistenti.

Sulla particella 35 la zona di rispetto è stata sostituita con una zona orti-giardini per creare più possibilità di utilizzazione nel giardino esistente.

- Zona per il deposito di materiali:

Secondo il concetto del Piano direttore è previsto un deposito per materiale pulito per la Calanca interna. Nella bozza del rispettivo foglio d'oggetto sono elencate quale informazione preliminare due ubicazioni, Ponte di Bodio e Pighé, Rossa.

In base alla bozza del PDR è stata delimitata a nord del ponte di Bodio sotto la strada cantonale in una nuova zona per depositi di materiali. La zona si trova completamente nell'area boschiva ed è sovrapposta da una zona di pericolo. Inoltre si trova secondo l'inventario entro la golena Pian di Gamb, d'importanza regionale.

Quest'ubicazione è molto centrale per la Calanca interna e crea perciò meno trasporti. Inoltre va sottolineato che la visibilità è limitata localmente; il deposito non è visibile né da Bodio, né dal limite del villaggio di Cauco. La situazione di pericolo potrebbe essere migliorata mediante il deposito di materiale.

Ponderando tutti gli interessi, l'intervento nella golena dovrebbe essere fattibile.

- **Bodio:**

- Zona nucleo: La parte non sovredificata delle particelle 175 e 176 è stata assegnata alla zona villaggio.

4. Piano generale delle strutture 1:1'000

4.1 Introduzione e obiettivi

Il piano generale delle strutture è un complemento al piano delle zone e persegue quale scopo la conservazione, rispettivamente la riqualifica, dell'insediamento e dei suoi dintorni.

Esso si occupa in primo luogo:

- della conservazione del vecchio insediamento,
- della progettazione nelle sue immediate vicinanze e
- in modo un po' meno approfondito dell'edificazione di nuove zone, anche non direttamente collegate alla parte storica del nucleo.

Le disposizioni di questo piano si basano sul piano delle zone con piano generale delle strutture in vigore, sui sopralluoghi fatte con il consulente in materia di strutturazione comunale e sull'Inventario federale degli insediamenti da proteggere (ISOS).

4.2 Contenuto

Il piano generale delle strutture separato sostituisce le disposizioni per la strutturazione del piano delle zone in vigore. In questo piano ci sono i seguenti elementi:

- **Aree di strutturazione** (vedi art. 28 – 31 della Legge edilizia):
 - Aree di conservazione:

Comprendono le parti di insediamenti con gruppi di edifici, singoli edifici ed impianti, nonché spazi liberi, vicoli, piazze e muri che, in virtù della loro forma complessiva, della posizione e dell'aspetto esteriore, risultano di considerevole importanza architettonica e urbanistica.

Edifici ed impianti, nonché parti di edifici e forme edificate di pregio situate nell'area di conservazione, vanno mantenuti e non possono essere demoliti. Rinnovi e trasformazioni sono possibili nella misura ammessa dalle prescrizioni per le zone e nel rispetto dell'aspetto esteriore.

I progetti di costruzione sono da notificare all'autorità edilizia prima di elaborare i rispettivi piani. Essa fa capo alla consulenza in materia di strutturazione.
 - Aree con l'obbligo del tetto in pioda:

In queste aree è stabilito l'obbligo della copertura in pioda in stile tradizionale.

L'obbligo sussiste solo per l'edificio principale. Per aggiunte e piccole costruzioni, come legnaie, conigliere, pollai e simili, è permesso l'uso di altri materiali di copertura. Il materiale usato va determinato preliminarmente con il consulente in materia di strutturazione.
 - Aree con l'obbligo del concetto di inserimento:

Sono aree non o poco edificate che vanno sviluppate secondo finalità architettoniche e urbanistiche valide e adeguate.

In queste aree vanno indicati almeno le linee di allineamento, le volumetrie e la direzione dei tetti al fine di creare un insieme armonioso e rispettoso delle adiacenze. L'elaborazione del concetto di inserimento va valutata e accompagnata dalla consulenza in materia di strutturazione.

Nuove costruzioni possono essere realizzate solo in base al concetto di inserimento approvato dall'autorità edilizia. Il concetto di inserimento approvato può essere modificato solo se la modifica persegue gli obiettivi sopraelencati. Anche su queste modifiche decide l'autorità edilizia.
 - Aree di riqualifica:

Sono aree che a causa di interventi errati hanno creato delle spaccature all'interno del tessuto urbano o sono elementi di disturbo.

Gli interventi futuri in queste aree devono essere intesi come ripristino dello stato originale o come ridisegno del tessuto urbano. L'allestimento di progetti in queste aree vanno preventivamente discusso con il consulente in materia di strutturazione.

- **Oggetti di strutturazione** (vedi art. 32 – 33 della Legge edilizia):
 - Edifici ed impianti di pregio:
 - Per gli **edifici e gli impianti protetti** va mantenuta, tanto all'interno che all'esterno, la sostanza architettonica di pregio. Sono ammessi i rinnovi, le trasformazioni e gli ampliamenti che si rivelano necessari per garantire un'utilizzazione dell'edificio o dell'impianto conforme allo scopo; i relativi interventi vanno eseguiti mantenendo nel limite massimo consentito la sostanza edificata di importanza storica. L'esecuzione dei progetti di costruzione va seguita dall'Ufficio monumenti.
 - Gli **edifici e gli impianti degni di conservazione** non possono essere né demoliti né alterati nel loro aspetto architettonico. La demolizione di parti dell'edificio viene concessa solo se con questo intervento non si pregiudica la conservazione della sostanza architettonica originale.
 - **Edifici d'importanza volumetrica** sono quegli edifici che, per il loro volume e la loro ubicazione, sono importanti per la strutturazione dell'insediamento e dell'ambiente circostante. La demolizione può essere concessa solo se il nuovo progetto persegue valide e adeguate finalità architettoniche e urbanistiche e se il committente ne garantisce preventivamente in modo adeguato la realizzazione.
 - I **muri, le carraie, le strade e le piazze di pregio** devono essere mantenuti nel loro aspetto fondamentale.
 - **Elementi di disturbo** non sono compatibili per quanto concerne la loro forma e l'uso dei materiali con l'architettura del luogo. In caso di interventi devono essere allontanati o riqualificati.
 - **Edifici o elementi di ripristino**: In occasione dei primi interventi edili non limitati alla manutenzione si deve tenere in considerazione il ripristino dell'elemento di riqualifica indicato nel piano generale delle strutture.
 - Oggetti naturali e culturali di pregio:

Per gli oggetti naturali e culturali di pregio assunti e protetti nel piano generale delle strutture valgono le norme della legislazione cantonale in materia di pianificazione. Gli oggetti naturali e culturali determinati nel piano generale delle strutture, come i sentieri storici, le fontane ed i muri a secco, sono da curare con particolare attenzione e da conservare nella loro entità.

4.3 Conclusione

I vecchi nuclei di Cauco e di Bodio rappresentano un patrimonio storico-culturale non indifferente. Le disposizioni del piano generale delle strutture garantiscono la gestione, nei migliori dei modi, di questo patrimonio.

Non bisogna inoltre trascurare l'importante ruolo che deve assumere il consulente in materia di strutturazione per la riuscita di quest'operazione.

5. Piani generali di urbanizzazione

5.1 Osservazioni validi per tutti i piani

Questi piani sono stati rielaborati in primo luogo in base al

- Piano direttore regionale: Oggetto 15.303 (Sentieri e rifugi)
- Piano di sviluppo del bosco del Moesano (strade forestali, percorsi per rampichini, concetto antincendio bosco)
- Atlante cantonale degli acquedotti e progetto generale acquedotto
- BAW: rete dei sentieri aggiornata
- Piano generale di smaltimento delle acque inquinate
- Piani generali di urbanizzazione 1:1'000 (1990) e 1:10'000 (1998)

5.2 Piano generale di urbanizzazione 1:10'000

In questo piano sono inserite la rete delle strade agricole e forestali esistenti e progettati. La rete dei sentieri si basa sull'oggetto no. 15.303 del Piano direttore regionale e la rete aggiornata dalla BAW nell'ambito del progetto di nuova segnaletica.

I percorsi per rampichini si basano sul Piano di sviluppo del bosco del Moesano.

Sono pure rappresentate le condotte principali dell'acquedotto con le sorgenti captate, le prese d'acqua e i serbatoi in base all'atlante cantonale degli acquedotti e il progetto generale acquedotto.

L'approntamento dell'acqua di spegnimento deve essere garantito anche per le zone di conservazione. Nell'ambito della seduta del 12 gennaio 2001 con l'Ufficio polizia del fuoco e l'Ufficio cantonale di pianificazione è stato stabilito che questo approntamento può essere garantito in modo sufficiente tramite il concetto antincendio del bosco dell'Ufficio forestale regionale con i prelievi d'acqua con elicottero e motopompa.

Per i monti del versante sinistro (La Motta e Lascial) è marcato un "prelievo motopompa" in località "Pian Conca". Per i monti del versante destro (Cavaionc, Ravé e Masciadon) serve in primo luogo il bacino antincendio in località Rodé su territorio di Rossa.

5.3 Piano generale di urbanizzazione 1:1'000

Il piano comprende la rete viaria, i parcheggi pubblici, i sentieri e percorsi pedonali come pure il percorso rampichini. Inoltre sono rappresentate la rete principale dell'acquedotto, le ubicazioni dei contenitori per la raccolta dei rifiuti domestici e speciali e le cabine di trasformazione.

Per Cauco è previsto nella bozza del PGS lo smaltimento delle acque inquinate tramite impianti di depurazione di gruppo e dispersione nel terreno.

Per Bodio sono inserite due varianti

- Impianto di depurazione semplice o
- Allacciamento all'IDA di Arvigo con un collettore lungo la riva della Calancasca fino al confine con Selma.

6. Piani delle zone con piani generali delle strutture e di urbanizzazione 1:1'000 (zone di conservazione)

6.1 Osservazioni generali

In generale possono essere fatte le seguenti osservazioni:

- **Piani delle zone:**

La delimitazione delle zone di conservazione non è stata modificata in confronto ai piani del 1998. Per quanto concerne il riesame di tutte le altre zone di utilizzazione e di protezione si fa riferimento a quanto è stato detto sotto il capitolo C/3.1.

Entro i perimetri di questi piani sono stati aggiornati e completati in primo luogo la delimitazione delle zone forestali, agricole, terreni aridi e di pericolo.

I dintorni di tutte le zone di conservazione sono messi sotto protezione tramite l'assegnazione a zone di protezione del paesaggio.

- **Piani generali delle strutture:** Tutte le disposizioni dei piani 1998 sono state riportate senza modifiche.

- **Piani generali di urbanizzazione:**

- L'approntamento dell'acqua di spegnimento è garantito tramite l'inserimento del concetto antincendio del bosco dell'Ufficio forestale regionale (vedi cap. C/5.2).
- I posti di raccolta rifiuti per le zone di conservazione si trovano a Cauco e Bodio. I proprietari sono obbligati di depositare i rifiuti fino a uno di questi posti.
- Concetto di smaltimento delle acque luride: Il piano generale di smaltimento delle acque inquinate del 01.12.2005/03.02.2006 è stato riportato nei piani.

6.2 Osservazioni su singoli piani

- **Masciadon:** Inserimento di una nuova zona terreni aridi.
- **Cavaionc:** Inserimento di una nuova zona terreni aridi e della zona di protezione del paesaggio.
- **Ravé:** Delimitazione di una nuova zona di protezione del paesaggio.
- **Lascial:** nessuna modifica in confronto alla pianificazione locale in vigore.
- **La Motta:** Inserimento di una nuova zona terreni aridi e della zona di protezione del paesaggio.

7. Legge edilizia

La Legge edilizia è stata rielaborata completamente in base "Modello di legge edilizia per i Comuni Grigionitaliani", consegnato ai Comuni in data 26 aprile 2007. La nuova Legge si basa sulla Legge cantonale sulla pianificazione territoriale del 6 dicembre 2004 e sulla rispettiva Ordinanza cantonale del 24 maggio 2005.

La nuova Legge è suddivisa in 3 parti:

- **Parte principale di competenza comunale:**
 - Generalità:
 - Scopo
 - Organizzazione delle autorità
 - Ordinamento base:
 - Piano delle zone: edificazione normativa, prescrizioni per le zone
 - Piano generale delle strutture: prescrizioni per le aree e gli oggetti
 - Piano generale di urbanizzazione: prescrizioni per gli impianti di urbanizzazione
 - Pianificazioni consecutive
 - Prescrizioni edilizie comunali:
 - Premesse per la costruzione: Obbligo di notifica, domanda di costruzione
 - Sicurezza e salute: igiene, energia
 - Strutturazione: tetti, recinzioni, modifiche del terreno, antenne
 - Traffico: sicurezza, accessi e uscite, parcheggi obbligatori
 - Approvvigionamento e smaltimento: condotte di servizio, acque di scarico
 - Uso del suolo e dello spazio aereo pubblico
 - Ordinamento di urbanizzazione:
 - Generalità
 - Progettazione e approvazione
 - Esecuzione, esercizio, manutenzione e rinnovo
 - Disposizioni d'esecuzione e disposizioni finali:
 - Esecuzione
 - Rimedi legali
 - Entrata in vigore
- **Annesso 1:**

Estratto di articoli direttamente applicabili delle seguenti Leggi e Ordinanze cantonali:

 - Legge sulla pianificazione territoriale del Cantone dei Grigioni (LPTC)
Ordinanza sulla pianificazione territoriale del Cantone dei Grigioni (OPTC)
 - Legge cantonale forestale (LCFo)
Disposizioni d'attuazione della LCFo (DALCFo)
 - Legge stradale del Cantone dei Grigioni (LStr)
Ordinanza stradale cantonale (OStra)

Sommario di questo estratto:

1. Disposizioni generali

 - Procedura, termini per l'evasione

2. Pianificazione delle utilizzazioni comunali

- Provvedimenti cautelativi: Zona di pianificazione
- Piano delle zone (definizione / disposizioni per le zone)
- Piano generale delle strutture (definizione / disposizioni)
- Piano generale di urbanizzazione (definizione)
- Piano di area (definizione)
- Linee di arretramento

3. Norme edilizie cantonali

- Modalità di misurazione
- Sicurezza

4. Procedure

- Procedura per l'ordinamento base
- Procedure per ulteriori strumenti pianificatori

5. Diritto edilizio formale

- Autorizzazioni
- Procedura per il rilascio della licenza edilizia
- Coordinamento
- Controllo dei lavori
- Competenza, ripristino, pena
- Spese di procedura

- **Annesso 2:**

- Concordato intercantonale sull'armonizzazione delle definizioni edilizie (CIAE):

(ridotto alle norme applicate nella Legge edilizia):

Sono definite tutte le misure che vanno applicate nell'ambito dell'elaborazione di un progetto di costruzione. In particolare sono:

- Terreno
- Edifici
- Parti di edificio
- Lunghezze
- Altezze
- Distanze
- Indici di edificabilità

- Norme SIA 416 e 421 (estratto) con

- Indice di sfruttamento: definizione e figure
- Definizioni secondo la norma SIA 416